



ALISEI

In questo numero

Editoriale

Intervista: Eugenio Aringhieri, il settore delle scienze della vita in Italia ha le carte in regola per crescere

Vita di Alisei: Al via la Commissione Esecutiva di Interesse Territoriale

Si parla di: Ricerca, accesso allo sviluppo e ai farmaci

Notizie dai soci:

- ◇ Il progetto Innolabs è ora sul web
- ◇ Nasce il Polo Ligure Scienze della Vita
- ◇ Progetto BioXclusters Plus: competitività sui mercati globali. Online la prima newsletter
- ◇ ISS sviluppa la biopsia liquida non invasiva per la diagnosi dei tumori
- ◇ CNR, Vitamine e aminoacidi. Svelato il loro ruolo nelle cellule staminali
- ◇ ICE offre la ricerca di clienti e partner in Israele per il settore biomedicale

News dal mondo:

- ◇ I malati di cancro europei chiedono maggior accesso all'innovazione in campo oncologico
- ◇ La classifica europea delle sperimentazioni cliniche sulle nuove molecole

Bandi & Premi:

- ◇ Arexpo cerca aziende interessate a insediarsi nel sito Expo. C'è tempo fino al 15 marzo 2017.
- ◇ Premio Nazionale Federchimica Giovani

Eventi:

- ◇ Assobiomedica organizza una giornata dedicata ai finanziamenti europei
- ◇ European Biotech Week 2017
- ◇ A Praga l'evento europeo di formazione su proprietà intellettuale nel settore della salute e delle biotecnologie
- ◇ In Italia la 6a conferenza EU-US "Repair of endogenous DNA damage"

Apriamo questo numero della newsletter con l'intervista a **Eugenio Aringhieri**, CEO del Gruppo Dompé e rappresentante della compagine industriale all'interno della Commissione Direttiva del Cluster Alisei, che evidenzia una situazione positiva del settore delle scienze della vita dell'industria farmaceutica nazionale. Aringhieri ritiene che ci siano delle prospettive interessanti per il comparto nei prossimi anni se si riesce ad attuare un "gioco di squadra" tra i diversi soggetti che lo compongono: Enti di ricerca, Università, Start Up, Industria.

A seguire una nota che presenta i componenti della nuova **Commissione Esecutiva di Interesse Territoriale** del Cluster Alisei e un articolo, ispirato da un'intervista al Presidente di AIFA Mario Melazzini, **sull'accesso ai farmaci**, in particolare quelli in grado di curare patologie oncologiche o di origine virale, che in questo momento stanno facendo discutere a livello internazionale istituzioni, pazienti, ricercatori e case farmaceutiche.

Segue un nutrito numero di Notizie dai soci, evidenziando che la "**Redazione diffusa**", istituita all'inizio di quest'anno, sta contribuendo in maniera fattiva alla redazione della newsletter.

Da questo numero abbiamo inserito una sezione **News dal mondo**, per informare i nostri lettori su alcune notizie particolarmente interessanti che accadono in altri Paesi e che interessano il settore delle scienze della vita.

In chiusura della newsletter le consuete rubriche sui **Bandi e Premi** e sugli **Eventi** delle prossime settimane o mesi.

Ricordiamo che è possibile inviare commenti e segnalazioni di iniziative ed eventi a alisei@clusteralisei.it.

Buona lettura!

Redazione diffusa

Emilio Conti e Cecilia Bergamasco (coordinamento)

Margherita Tamplenizza (Segreteria tecnica Cluster Alisei e Cluster Lombardo Scienze della Vita)

Giuliano Faliva (Presidenza Cluster Alisei)

Sara Robibaro e Maria Francesca Moroni (Assobiomedica)

Francesca Pedrali (Assobiotec)

Cecilia Maini (Aster)

Fabrizio Conicella (Bioindustry Park Silvano Fumero)

Luigi Pavia (Campania Bioscience)

Laura Cerni (CBM), Filippo D'Arpa (Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi)

Antonio Morelli e Federico Appetiti (Farindustria)

Donatella Piccione (Lazio Innova)

Matteo Santoro (Polo Regionale Ligure Ricerca e Innovazione)

Francesco Senatore (Toscana Life Science).

Il settore delle scienze della vita in Italia ha le carte in regola per crescere

Intervista a Eugenio Aringhieri, CEO Gruppo Dompè e Commissario ALISEI per la compagine industriale

In base alla sua esperienza, con quali mezzi l'industria italiana può far crescere il settore delle scienze della vita nel nostro Paese?

Sulla scorta di quanto dicono i numeri, che non possono mentire per definizione, secondo gli ultimi dati di Farmindustria il settore delle scienze della vita vede un trend in continua crescita, con una produzione che a ottobre 2016 ha registrato un +5,3% rispetto all'anno precedente e un export che, stando alle recenti stime ISTAT, cresce più di ogni altro settore nel panorama industriale italiano (+6,8%). Il pharma, inoltre, continua a investire nella ricerca, con 700 milioni all'anno negli studi clinici. Un contributo in termini di innovazione che trova un riscontro concreto anche nelle numerose richieste di brevetto, in costante aumento.

Sono convinto ci siano tutte le premesse per annoverare il nostro paese tra quelli trainanti nel settore delle scienze della vita, con eccellenti realtà in grado di competere con i Paesi cui spesso guardiamo come modello.

Sicuramente possiamo contribuire ad accrescere la cultura dell'innovazione, puntando sul consolidamento delle esperienze che stiamo vivendo e alla capacità di fare network e facendo leva sul valore strategico rappresentato dalla ricerca per il sistema Paese. Questa è la filosofia strategica di Dompé, e penso che rappresenti un modello valido per l'intero settore.

Una delle maggiori criticità del settore industriale in Italia riguarda la dimensione delle aziende. Come, secondo lei, è possibile creare delle sinergie tra le diverse realtà produttive per competere alla pari sul mercato internazionale?

Sono convinto che questa possa essere vista come un'opportunità e non come un problema, a patto che si sappia scegliere con attenzione il proprio "campo di gioco", ovvero l'ambito in cui muoversi con la propria attività, e soprattutto essere in grado di fare network. Si sta sempre più facendo strada, nel mondo delle scienze della vita, il concetto di open innovation. La ricerca di base non viene più portata avanti solo nei laboratori delle aziende farmaceutiche, come accadeva qualche decennio fa. Le innovazioni scientifiche nascono grazie alla sempre più stretta interazione e collaborazione tra Aziende farmaceutiche, Università, Ospedali, Enti e Istituzioni. Quello che dobbiamo sviluppare è quindi la capacità di fare rete, di cogliere le opportunità.

Come commissario del Cluster Scienze della Vita, qual è la sua visione, da un punto di vista dell'industria, del ruolo che dovrà giocare Alisei a livello nazionale e internazionale?

La condivisione delle conoscenze e la capacità di fare network su scala nazionale e internazionale, individuando e lavorando ai progetti migliori nell'ambito della ricerca e delle start up del settore, sono i capisaldi di una strategia di sviluppo per le imprese italiane che operano nel settore delle scienze della vita. In questa logica di sistema il Cluster Alisei dovrà interagire per la creazione di un ecosistema favorevole all'innovazione. Lo può fare inserendosi come elemento di collegamento tra i diversi attori del sistema – Università, Centri di Ricerca e Industria – per un'accelerazione del trasferimento di conoscenze e tecnologie, al fine di rendere più agevole l'attrazione di risorse e competenze su progetti altamente

innovativi. Un ruolo sicuramente strategico che, per funzionare, dovrà essere chiaro e condiviso.

Quali sono i punti di forza e le criticità dell'attuale rapporto tra il mondo della ricerca e quello dell'industria farmaceutica? Una buona sinergia tra le due componenti quanto consentirebbe all'Italia di diventare un'eccellenza nel comparto delle scienze della vita a livello internazionale?

Il rapporto stretto e continuativo tra ricerca e industria farmaceutica rappresenta la chiave di volta per lo sviluppo di entrambi i settori ed è ovviamente l'obiettivo a cui tendere, pur se già oggi ci sono indicazioni positive in questo senso. Un vero e proprio gioco di *Squadra* tra i luoghi dove l'innovazione si crea: Centri di Ricerca, start up, Università. Realtà che per capacità, dimensioni e competenza, sono in grado di "dare gambe" allo sviluppo del farmaco attraverso programmi globali. La consapevolezza che il "viaggio" che separa il laboratorio dal Paziente sia lungo (oltre 10 anni) e complesso (le omiche ad esempio lo dimostrano) è ormai chiara, così come la convinzione che i "compagni di viaggio" saranno diversi a seconda della "tappa". Creare un'arena comune, un dialogo costruttivo tra le parti e una fluidità che agevoli i trasferimenti di valore da un comparto all'altro è la sfida che ci troviamo di fronte. L'Italia per competenze, volontà e qualche iniziale ma incoraggiante risultato sta dimostrando di potercela fare. L'imperativo è "adesso o mai più!".

Vita di Alisei

Al via la Commissione Esecutiva di Interesse Territoriale

Facendo seguito alla stimolante discussione avuta nell'ultima assemblea di Alisei, la Commissione Direttiva nell'ultima adunanza dello scorso 19 gennaio, in coerenza con lo statuto dell'associazione, ha formalizzato la costituzione della **Commissione Esecutiva di Interesse Territoriale**. Tale Commissione, costituita dai referenti delle Rappresentanze Territoriali, sarà uno snodo importante dei rapporti con le Regioni e le istituzioni locali, consentendo di valorizzare appieno la vocazione nazionale del Cluster.

La Commissione è oggi formalmente costituita e vi partecipa un rappresentante per ogni Rappresentanza Territoriale. Questi i nominativi dei membri della Commissione: Amleto D'Agostino (commissario e coordinatore), Simona Lombardi (Calabria), Luigi Pavia (Campania), Cecilia Maini (Emilia Romagna), Laura Cerni (Friuli Venezia Giulia), Luigi Campitelli (Lazio), Matteo Santoro (Liguria), Francesca Brescia (Lombardia), Fabrizio Conicella (Piemonte), Maria Svelto (Puglia), Gianluigi Zanetti (Sardegna), Filippo D'arpa (Sicilia), Andrea Paolini (Toscana).

Ricerca, innovazione e accesso ai farmaci

Negli ultimi anni si è acceso il dibattito a livello mondiale sulla disponibilità di farmaci innovativi in grado di curare determinate patologie (oncologiche e virali in particolare) e portare beneficio a migliaia di pazienti in tutto il mondo. Uno dei temi della discussione riguarda i costi di tali farmaci, spesso molto elevati, e variabili da Paese a Paese.

Il caso della nuova terapia per l'Epatite C è solamente uno degli ultimi esempi al centro del dibattito. La polemica è andata oltre il mondo scientifico e quello politico: nelle scorse settimane era sulle prime pagine di tutti i principali quotidiani nazionali il caso di un gruppo di pazienti affetti da Epatite C che si sono recati in India per acquistare il farmaco, in quanto il suo costo nel paese asiatico è più sostenibile. Il business legato al "turismo del farmaco" lascia perlomeno perplessi.

In un recente articolo anche il Presidente dell'AIFA, Mario Melazzini, sottolinea come la presenza di farmaci innovativi sia una conquista straordinaria per la cura di malattie che fino a poco tempo fa erano praticamente incurabili, ma come il loro costo sia a volte troppo elevato per essere accessibile a un gran numero di pazienti. La scelta dell'Italia di mettere a disposizione gratuitamente per i pazienti alcuni farmaci innovativi, tra cui quelli destinati alle patologie oncologiche, va sicuramente nell'ottica di una maggior tutela dei pazienti, anche se con oneri non trascurabili per il nostro Sistema Sanitario Nazionale.

Il problema dei costi – continua Melazzini – è *"solo la punta dell'iceberg"* di un fenomeno con molteplici sfaccettature: dovrebbero essere considerati anche i costi e i rischi della ricerca su molecole innovative, la proprietà intellettuale, il valore terapeutico e la natura e prevalenza della patologia. A questo si devono aggiungere le variabili relative a come sono organizzati e gestiti i diversi sistemi sanitari nazionali e come vengono definiti i costi dei farmaci in ogni singolo Paese. In ogni caso, conclude Melazzini, le problematiche della relazione tra ricerca, innovazione e sostenibilità dell'accesso alle cure non può essere risolta a livello di ogni singolo Paese, ma deve essere affrontata a livello globale dalla comunità internazionale.

Su questo argomento è apparso recentemente un interessante [articolo](#) sul *New England Journal of Medicine*, dove l'autrice evidenzia come una maggiore trasparenza sulle dinamiche di formazione dei prezzi dei farmaci e un'attenta verifica del ritorno degli investimenti pubblici in ricerca e sviluppo in termini di salute prodotta, potrebbero consentire una migliore valorizzazione dell'innovazione e una più tempestiva disponibilità di terapie, per migliorare la vita dei pazienti e per la sostenibilità dei diversi sistemi sanitari nazionali. Nell'articolo della rivista inglese si condividono inoltre le raccomandazioni del "Comitato di esperti sull'Accesso ai Farmaci", promosso nel 2015 dall'allora Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon: *"Terapie non sostenibili e innovazione non adeguata sono diventate questioni globali. Così come i cambiamenti climatici, hanno bisogno di nuove politiche pubbliche e di cooperazione internazionale"*.

Siamo di fronte a temi di grande attualità, che necessitano di una riflessione e di un'adeguata discussione tra le diverse componenti di chi si interessa di salute e di scienze della vita.

Il progetto Innolabs è ora sul web

È online il [sito web](#) dedicato al progetto europeo “INNOLABS - For leveraging cross capacity building between ICT, Health, BIO and Medicine sectors for new emerging industries in personalized health”, di cui Campania Bioscience è partner. Il progetto, che ha ricevuto da parte della Commissione Europea un finanziamento di 5 milioni di euro, avrà una durata di 2 anni e mezzo, durante i quali saranno selezionate 100 idee innovative che beneficeranno di incentivi economici e servizi specialistici mirati ad accelerarne la realizzazione.

Il kick-off meeting del progetto si è tenuto a metà febbraio a Oslo presso Oslo MedTech. Tutte le informazioni sul partenariato e le iniziative (large contest idea events, hackathons, call for proposals, living labs, university student competition, ...) saranno online sul [sito](#) del progetto.

Nasce il Polo Ligure Scienze della Vita

A marzo nascerà il Polo Ligure Scienze della Vita, frutto dell'integrazione dei tre Poli di Ricerca e Innovazione (Si4Life, Politecmed e Tecnobionet) presenti in Liguria. Il Polo Ligure Scienze della Vita diventerà il nuovo interlocutore unico a livello regionale e nazionale per tutto ciò che riguarda la ricerca e l'innovazione nel settore chiave delle Scienze della Vita della Liguria. Il nuovo polo arriva al termine di un processo di razionalizzazione e armonizzazione voluto dalla Giunta Regionale ligure per dare nuovo slancio alle attività di interlocuzione e interazione con il mondo produttivo. A coordinare il Polo Ligure Scienze della Vita sarà la società regionale Liguria Digitale.

Progetto BioXclusters Plus: competitività sui mercati globali - online la prima newsletter

Nasce la newsletter [BioXclusters Plus](#), promossa da Bioindustry Park Silvano Fumero, che gestisce il Polo di innovazione piemontese bioPmed.

L'iniziativa BioXclusters Plus punta a rafforzare, attraverso la cooperazione e la condivisione di risorse, la competitività sui mercati globali (4 mercati target: Brasile, Cina, Giappone e Stati Uniti) delle Piccole e Medie Imprese operanti nel settore delle Scienze della Vita, mettendo a fattor comune le competenze dei 4 territori coinvolti (Catalogna-Spagna, Baviera-Germania, Piemonte-Italia, Rhone Alpes-Francia).

Obiettivo del progetto editoriale è il raggiungimento della massa critica necessaria per favorire l'internazionalizzazione dei cluster e fornire un supporto forte alle imprese, attraverso competenze mirate e servizi innovativi di alto livello.

ISS sviluppa la biopsia liquida non invasiva per la diagnosi dei tumori

Una biopsia liquida per analizzare le vescicole, rilasciate nel sangue dai tumori, che trasportano le aberrazioni molecolari del tessuto tumorale di origine. Un nuovo approccio sperimentato finora su pazienti affetti da tumore alla prostata in uno studio pubblicato su [Oncogene](#), e su pazienti colpiti da cancro al polmone e al colon.

È quanto è stato sviluppato nei laboratori dell'Istituto Superiore di Sanità da un'equipe coordinata dalla Dott.ssa Désirée Bonci (Ricercatore al Dipartimento di Ematologia, Oncologia e Medicina Molecolare, ISS) e dal Prof. Ruggero De Maria (Professore Ordinario di Patologia Generale alla Università Cattolica).

La biopsia liquida realizzata con tecniche innovative, sofisticate e sensibili permetterà di avere una diagnosi sempre più precoce e certa di tumore. Inoltre, i tumori avanzati spesso cambiano il loro assetto molecolare durante il trattamento con lo sviluppo di resistenze secondarie. Questo tipo di biopsia liquida, adeguatamente sviluppata, consentirà di avere un metodo non-invasivo per monitorare il tumore fin dall'esordio, per individuare tempestivamente le recidive e l'insorgenza di resistenza alle terapie

"L'indagine ci ha permesso, per la prima volta – spiega Désirée Bonci - di valutare segnali proteici attivati e indicativi di tumore e dello stato aberrante molecolare del cancro in pazienti affetti da neoplasie al polmone, colon e prostata. Questi segnali sono associati alla presenza di cancro, alla progressione tumorale e alla resistenza alle terapie e sono bersagli di nuovi farmaci approvati definiti targeted therapy".

In uno studio più approfondito sul tumore della prostata, svolto in collaborazione con Giovanni Muto, Professore Ordinario di Urologia all'Università Campus Bio-Medico, Roma, con l'Ospedale San Giovanni Bosco (Torino) e l'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena, IRE (Roma), è stata stabilita una correlazione tra l'attivazione dell'oncogene c-MET, responsabile dello sviluppo di metastasi, e un piccolo gene, il miR-130b, con la progressione tumorale e la resistenza alla terapia ormonale, valutando il meccanismo in vescicole, tessuti di pazienti e in modelli pre-clinici di laboratorio.

Lo studio, pubblicato dalla rivista internazionale *Oncogene* e finanziato dal Grant Giovani Ricercatori, descrive un nuovo meccanismo di progressione e resistenza alla terapia ormonale. I dati hanno infatti evidenziato un metodo di monitoraggio attraverso le vescicole nel sangue del paziente e identificato nuovi bio-marcatori di progressione e trattamento con nuovi farmaci, quali per esempio inibitori del gene c-MET ad oggi già approvati per altri tumori.

I ricercatori stanno ora lavorando alla messa a punto di un meccanismo di analisi rapida da trasferire facilmente all'applicazione clinica.

Cnr, Vitamine e aminoacidi. Svelato il loro ruolo nelle cellule staminali

Vitamine e aminoacidi ricoprono un ruolo fondamentale nelle alterazioni epigenetiche, ossia nei meccanismi cellulari coinvolti nello sviluppo di malattie come il cancro. La scoperta arriva da un team internazionale coordinato dall'Istituto di genetica e biofisica 'A. Buzzati-Traverso' del Consiglio nazionale delle ricerche (Igb-Cnr) di Napoli, che ha coinvolto gli Istituti Cnr di Chimica Biomolecolare (Icb-Cnr) e di Applicazioni del Calcolo (Iac-Cnr), la Radboud University, Nijmegen (Olanda) e University of California, San Francisco (Usa). Lo studio è pubblicato sulla rivista *Stem Cell Reports*.

I ricercatori hanno rilevato che le cellule staminali embrionali pluripotenti, se trattate con vitamina C acquisiscono uno stato più immaturo (primitivo), mentre se trattate con l'aminoacido L-Prolina danno luogo alla formazione di una cellula embrionale più matura (stato cosiddetto primed). Quindi vitamina C e L-Prolina agiscono in maniera del tutto opposta sulle cellule staminali embrionali, determinando delle modifiche al DNA che non ne alterano la sequenza bensì il modo in cui viene letto e quindi la sua attività.

Lo studio delle cellule staminali desta molto interesse tra ricercatori perché possiedono una particolare caratteristica, ossia la capacità di auto-rinnovarsi ed allo stesso tempo di differenziarsi, cioè specializzarsi in altri tipi cellulari. Lo spazio extracellulare nel quale avvengono i meccanismi che il team di ricerca sta analizzando ormai da anni, diventa quindi sempre meno un mistero per la scienza. “I risultati raggiunti rappresentano un grande passo in avanti nella ricerca perché, attraverso la regolazione dei metaboliti possiamo inibire o attivare i meccanismi che determinano la crescita e il destino delle cellule staminali embrionali e in futuro anche di quelle tumorali”, spiega Gabriella Minchiotti, ricercatrice dell’Igb-Cnr.

ICE offre la ricerca di clienti e partner in Israele per il settore biomedicale

L’ICE, Agenzia per la promozione all’estero e l’internazionalizzazione delle imprese italiane, offre a partire da quest’anno un servizio personalizzato di ricerca clienti e partner fra le principali aziende israeliane specializzate nel settore biomedicale e delle biotecnologie.

Israele è un Paese all’avanguardia per l’innovazione e la ricerca nei settori dell’alta tecnologia e si contraddistingue per un tessuto imprenditoriale diffuso e dinamico fortemente interconnesso con la rete di università e centri di ricerca specializzati tra cui biotecnologie, scienze biologiche e nanotecnologie.

Il settore delle scienze della vita e i comparti delle attrezzature biomedicali e delle biotecnologie rappresentano un importante motore di rapido sviluppo per l’economia israeliana.

L’eco-sistema locale è caratterizzato da una dinamica alla quale partecipano la ricerca accademica, il sostegno del governo e una disponibilità concreta di fondi, (investimenti nella R&S di circa 5% del PIL) professionisti altamente specializzati con una solida cultura imprenditoriale, spirito innovativo e tecnologie avanzate.

Tale settore, che rappresenta circa il 50% delle attività di ricerca, può contare su numerose strutture quali università (es. Hebrew University, Technion, Tel Aviv University, ecc.), Istituti di ricerca (es. Yeda – Weizman Institute, The Alexander Silberman Institute of Life Science, ecc.) e poli ospedalieri e centri medicali (es. Rambam Medical Center, Sheba, Hadassa, ecc.). Israele gode di una delle più alte concentrazioni al mondo di scienziati pro-capite (145 ogni 10,000 abitanti) di cui il 33% è specializzato nel comparto della scienza della vita.

Gli investimenti di venture capital nelle imprese israeliane delle biotecnologie, sono cresciuti in modo significativo dalla fine degli anni ‘90 e il numero delle operazioni ha mantenuto negli ultimi anni un trend di crescita positivo. Le imprese israeliane di tecnologia avanzata hanno raccolto nel 2015 finanziamenti per 4.43 miliardi di USD, dato che rappresenta il livello di finanziamenti più alto registrato in Israele nell’ultimo decennio. Di questi finanziamenti il 21% è stato destinato al settore della Life Science.

I malati di cancro europei chiedono maggior accesso all'innovazione in campo oncologico

L'European Cancer Patient Coalition (ECPC) ha lanciato il nuovo white paper **"Value of Innovation in Oncology"** in occasione del Congresso European Cancer 2017 che si è tenuto ad Amsterdam.

Nel documento sono riportate le raccomandazioni per un accesso sostenibile ed equo a trattamenti innovativi e percorsi di cura contro il cancro. Ogni anno a oltre 3 milioni di europei viene diagnosticato un cancro e più di 1 milione di europei muoiono a causa della malattia. Con una popolazione in crescita e con l'aumento dell'invecchiamento, è necessaria un'azione urgente per affrontare il problema che rappresenta anche una preoccupazione sociale. Il Libro bianco è stato redatto con l'obiettivo di aiutare i responsabili politici a capire come possano migliorare l'accesso alle cure innovative e il trattamento contro il cancro.

Il Libro bianco promuove sette raccomandazioni per un'azione da intraprendere a livello europeo da parte delle istituzioni dell'UE e gli Stati membri:

1. i pazienti devono essere regolarmente coinvolti nei processi decisionali con i regolatori, le università e l'industria nello sviluppo di trattamenti innovativi contro il cancro;
2. ci dovrebbe essere una valutazione dell'efficacia dei trattamenti centralizzata, valida in tutti gli Stati membri dell'UE e che prenda in considerazione i risultati riferiti dai pazienti;
3. ci dovrebbe essere per gli Stati membri un'applicazione più rigida del quadro di accesso esistente, ad esempio si dovrebbe fissare un prezzo e il rimborso di un farmaco entro 180 giorni dall'autorizzazione EMA, e comunicare in modo trasparente tali criteri;
4. gli Stati membri dovrebbero investire in attrezzature di radioterapia innovativa e sulla formazione della forza lavoro per aiutare a superare le disuguaglianze nell'accesso alla radioterapia oncologica;
5. il focus per lo sviluppo di tecniche chirurgiche innovative dovrebbe essere quello di migliorare la sopravvivenza a lungo termine e la qualità della vita;
6. strumenti di eHealth e mHealth devono essere utilizzati in parallelo con percorsi di cura innovativi e dovrebbero essere oggetto di una valutazione chiara e trasparente da parte di un organo di controllo a livello europeo;
7. Le prestazioni di percorsi standardizzati per i malati di cancro dovrebbero essere attentamente monitorate e sviluppare strategie per garantire che i percorsi siano inclusi nei piani oncologici nazionali.

[Scarica](#) il libro bianco **"Value of Innovation in Oncology"**

Publicata la classifica europea delle sperimentazioni cliniche sulle nuove molecole

Secondo l'**EU Clinical Trials Register**, il Registro europeo che monitora i protocolli e i risultati delle sperimentazioni cliniche sulle nuove molecole, il Paese che guida la classifica per questi studi è la Germania, che ottiene il primo posto in tutte e tre le fasi della sperimentazione.

Al secondo e al terzo posto la Gran Bretagna e la Spagna, mentre il nostro Paese si classifica al settimo posto per la sperimentazione in fase 1 (129 studi), mentre sia in fase 2 sia in fase 3 l'Italia sale al quarto posto con 2.543 e 3.113 sperimentazioni in corso rispettivamente.

Per saperne di più:

<http://labiotech.eu/europe-race-clinical-development/>

<https://www.clinicaltrialsregister.eu/ctr-search/search>

Bandi & Premi

Arexpo cerca aziende interessate a insediarsi nel sito Expo. C'è tempo fino al 15 marzo 2017

Arexpo cerca operatori privati potenzialmente interessati a insediarsi nell'area ex Expo e indice un avviso di manifestazione di interesse non vincolante e solo orientativo, in cui i soggetti possano esprimere l'intenzione di valutare l'opportunità a trasferire o aprire le loro attività all'interno dell'Area dell'ex Expo.

L'avviso prevede di raccogliere una serie di informazioni concernenti l'attrattività insediativa complessiva dell'area e i relativi eventuali e indicativi fabbisogni funzionali di ordine edilizio e urbanistico.

Tali informazioni andranno a costituire un Data Room che i soggetti che dovranno presentare le offerte per la redazione del Masterplan dell'area potranno consultare per definire la loro miglior proposta tecnica ed economica, in base ai fabbisogni espressi dal mercato.

Sono ammessi a manifestare il loro interesse all'insediamento nell'Area enti e aziende pubbliche e/o private ed enti senza scopo di lucro. Tali soggetti potranno manifestare il loro interesse insediativo nell'area dell'ex Sito Expo Milano 2015 con riferimento ad **almeno 1.000 mq di superficie lorda di pavimento**.

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 24.00 del 15 marzo 2017**, a mezzo PEC all'indirizzo arexpo@pec.arexpo.it.

La documentazione integrale dell'avviso è pubblicata sul sito di Arexpo. Per ulteriori informazioni è possibile contattare: Emanuela Curtoni, tel. 02.58370447, emanuela.curtoni@assolombarda.it e Valeria Lupatini, tel. 02.58370269, valeria.lupatini@assolombarda.it

Premio Nazionale Federchimica Giovani

C'è tempo fino al prossimo 31 marzo per partecipare al Premio Nazionale Federchimica Giovani 2016 – 201. Un concorso letterario riservato agli studenti di scuole secondarie di primo grado chiamati a presentare un racconto di fantasia o un reportage giornalistico sui temi della chimica. Il progetto, promosso da Federchimica e dalle sue Associazioni di settore, prevede anche una "sezione speciale" dedicata alle biotecnologie. La partecipazione è libera e gratuita. In palio per i migliori elaborati ci sono tablet e materiale didattico. Per iscrizioni e maggiori informazioni è possibile visitare il [sito dedicato all'iniziativa](#).

Assobiomedica organizza una giornata dedicata ai finanziamenti europei

Come finanziare un progetto innovativo d'impresa? Qual è lo strumento più opportuno fra quelli che mette in campo l'Europa? A queste e a molte altre domande si risponderà nel corso della giornata **Finanziamenti UE: istruzioni per l'uso**, dedicata alle imprese, in particolare PMI e start-up, che vogliono orientarsi nel complesso panorama dei finanziamenti dedicati a R&I. Il quadro di finanziamenti europei è molto articolato, ma offre numerose occasioni alle imprese innovative: è importante saperle leggere nel modo più opportuno.

La giornata, organizzata da Assobiomedica insieme a ASBM Servizi e con la collaborazione del Cluster Lombardo Scienze della vita e Cluster tecnologici lombardi - Regione Lombardia è fissata l'**8 marzo a Pavia**, all'Auditorium della Fondazione CNAO.

La mattina dalle 9.30 alle 12.30 è dedicata all'approfondimento dei diversi temi, grazie anche al case history della start-up Tensive supportata da EEN-Enterprise Europe Network, all'esperienza di CNAO sui progetti finanziati e agli esperti di European Hub. Per vedere il programma dettagliato degli interventi e iscriversi [clicca qui](#). Il pomeriggio, dalle 14.30 alle 18.00, nella Biblioteca della Fondazione CNAO lo spazio è riservato ai B2B. Potranno essere fissati degli incontri individuali con gli esperti per una consulenza sul finanziamento più adatto al proprio progetto innovativo. Gli interessati possono prenotare il B2B scrivendo a servizioclienti@asbm.it.

European Biotech Week 2017

Ha preso il via il percorso di preparazione alla **V edizione della European Biotech Week** che si terrà quest'anno dal **25 settembre al 1° ottobre 2017**. Una settimana di eventi e manifestazioni in tutta Europa per fare conoscere le biotecnologie in tutti i loro diversi ambiti di applicazione. Si conferma l'obiettivo dell'iniziativa di promuovere la divulgazione del sapere scientifico, della ricerca e dell'innovazione che si fa prodotto e avvicinare anche il grande pubblico a queste tecnologie abilitanti. Un primo incontro di presentazione dell'iniziativa, coordinata per l'Italia da Assobiotec, si è tenuto lo scorso giovedì 9 febbraio a Milano. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito di [Assobiotec](#) oppure scrivere a ebw.assobiotec@federchimica.it.

A Praga l'evento europeo di formazione su proprietà intellettuale nel settore della salute e delle biotecnologie

L'European IPR Helpdesk, in collaborazione con Fit for Health 2.0 project e con Enterprise Europe Network, organizza l'evento internazionale "Exploitation of EU Project Results with a Focus on IP in the Field of Health and Biotechnology" che si terrà a Praga il 10-11 maggio 2017

L'uso strategico e la gestione della proprietà intellettuale (IP), nel mondo imprenditoriale così come in iniziative di ricerca internazionali, è essenziale per rafforzare la base scientifica e tecnologica europea, promuovere l'innovazione e garantire la crescita nell'Unione Europea. In questo contesto, l'attuale programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione, Horizon 2020, pone ancora di più l'accento sulle strategie di sfruttamento della proprietà intellettuale

come mezzo per proteggere meglio iniziative di innovazione e di trarre vantaggi commerciali ed economici della ricerca finanziata dall'Unione Europea.

L'evento di formazione sulla proprietà intellettuale sarà orientato ad affrontare il tema generale di come creare valore attraverso la gestione professionale e la valorizzazione di IP - con una particolare attenzione all'IP nel campo della sanità e delle biotecnologie. L'evento è indirizzato a PMI e ricercatori attivi nel settore della salute e delle biotecnologie, interessati a utilizzare il programma Horizon 2020.

La registrazione all'evento è gratuita ma obbligatoria. Si accettano registrazioni al seguente [link](#) entro il 2 maggio 2017.

In Italia la 6a conferenza EU-US “Repair of endogenous DNA damage”

La 6° conferenza USA-UE su “**Repair of Endogenous DNA Damage**” si terrà in Italia, a Udine, il 24-28 settembre 2017, presso il Polo Economico, Università degli Studi di Udine.

Fin dalla prima edizione, l'eccellenza di questa serie di convegni risiede nel focalizzare l'attenzione sulle **risposte fisiologiche delle cellule ai danni del genoma** e nei difetti di queste risposte ai disordini genetici congeniti in relazione alla predisposizione verso il cancro, i deficit neurologici e l'invecchiamento precoce.

Per questo, la comprensione dell'influenza dei danni endogeni al DNA sulle malattie umane, in particolare sul **cancro**, e dei cambiamenti patologici associati all'**invecchiamento** e alle **malattie neurodegenerative**, legati anche all'alimentazione ed all'ambiente, sono i temi centrali di questa conferenza.

I principali argomenti che saranno affrontati sono i seguenti:

- DNA stability and replication;
- DNA Editing: Mechanisms underlying mutational signatures in human cancers;
- DNA damage response: Pre-clinical and translational aspects;
- Defects in the DNA damage response as targets for personalized therapeutic approaches;
- Stability of the genome in aging and non-neoplastic disease;
- Advanced technologies for analysis of DNA repair;
- Regulatory mechanisms of RNA functions in genome stability;
- DNA damage and epigenetics e DNA repair and environmental pollutants

Il convegno si terrà per la prima volta in **Friuli Venezia Giulia**, presso l'Università di Udine, una realtà posta al centro dell'Europa per facilitare la più ampia partecipazione, scelta proprio in virtù della sua capacità di offrire un ambiente informale unico nel suo genere per sviluppare collaborazioni. Quaranta relatori innoveranno nelle sessioni del convegno: tra loro i più importanti esperti mondiali dell'argomento, tra cui **Tomas Lindahl**, premio Nobel per la chimica 2015.

Proprio per accogliere un convegno di portata mondiale e cercare di facilitare il più possibile la partecipazione sia di scienziati e ricercatori senior sia di giovani studiosi da tutto il mondo, il **comitato organizzatore**, che vede l'**Università di Udine** affiancata dall'**Università di Costanza** (GER), l'**Università di South Alabama** (USA) e l'**Istituto Superiore della Sanità** (ITA), ha coinvolto le realtà scientifiche, tecnologiche e istituzionali più importanti presenti in regione: oltre alle tre università (Udine, Trieste e SISSA), partecipano i parchi tecnologici (AreaSciencePark, Friuli Innovazione), C.B.M., la Fondazione Italiana Fegato, Confindustria,

Regione FVG e il Comune di Udine. Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito:
<http://dnarepair.uniud.it>